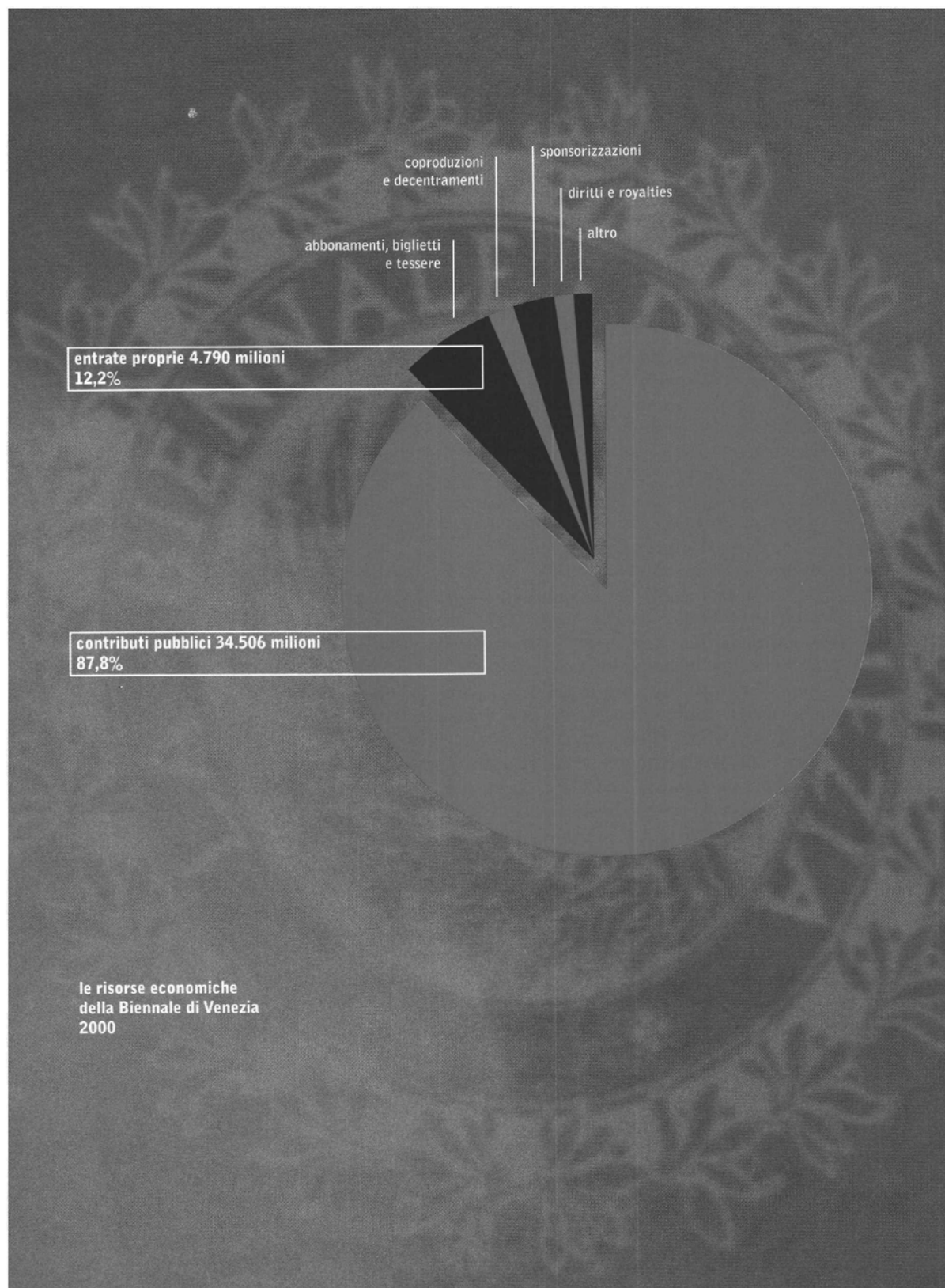




mente ad integrare il fondo al suo livello adeguato.

Se il 1999 si caratterizzò per alcune importanti spese per investimenti in materiali ed attrezzature per gli allestimenti, per i quali vengono effettuati i relativi ammortamenti, il 2000 si è caratterizzato maggiormente per spese di investimento in beni immateriali, dei quali il conto economico registra gli ammortamenti effettuati secondo criteri standard. Complessivamente gli ammortamenti dei beni da ammortizzare e la cui quota è a carico del margine lordo di gestione, sono ammontati a L. 1.668.771.343. Residuano da ammortizzare immobilizzazioni per L. 12.239.227.344 di cui 3.487.625.394 relativi all'investimento del secondo mutuo.

Si è ritenuto, rispetto al bilancio dell'esercizio precedente, di riportare a carico del 2001 alcuni dei costi ordinari relativi alla messa a punto di eventi che troveranno la loro realizzazione nel 2001.

La più elevata posizione debitoria a breve è connessa essenzialmente a spostamenti temporali di incassi esigibili (dalla Pubblica Amministrazione) e ad anticipati pagamenti per interventi sui siti in attesa della stipula dei mutui a valere su stanziamenti pubblici.

Nel formare il Conto Economico del 2000 si è preso atto che il programma relativo alla conservazione dell'Archivio Storico, per il quale al termine dell'esercizio 1999 era stata accantonata la somma di lire 1120 milioni, potrà essere finanziato, come si è più sopra ricordato, da un contributo specifico ex art. 3 legge 21.12.99 nr. 513 e D.M. 25.10.2000. Si è potuto quindi recuperare in entrata la somma di lire 914 milioni, ovvero la parte non spesa di tale onere.

Per quanto riguarda il *patrimonio*, in relazione anche a quanto detto dal Consiglio di Amministrazione nella sua relazione al precedente bilancio, i periti hanno ripreso in esame il criterio di valutazione per il cosiddetto patrimonio artistico. Nella valutazione precedente, in relazione alla mancata verifica dei titoli di proprietà, la commissione aveva applicato al patrimonio artistico un valore zero. Richiamata la circostanza che compito della Commissione sia valutare il patrimonio, mentre è dell'Amministrazione il giudizio su eventuali misure prudenziali in relazione allo stato giuridico dei beni archiviati, si sta procedendo alla esplicitazione di tale valore. Dovranno essere completati esami sulla posizione giuridica dei beni e quindi sull'entità da iscrivere sul bilancio patrimoniale.

Il patrimonio iscritto a libro sottovaluta il valore del patrimonio cui si perverrebbe applicando i criteri usati dai periti alla situazione del 31.XII.2000.

Più in generale per quanto riguarda il patrimonio ed i meccanismi previsti per eventuali nuovi partecipanti, vale quanto già espresso in relazione al bilancio lo scorso anno. Nella conclusione che allora si esplicitò si disse che, prima di poter anche solo esaminare l'ingresso di nuovi soggetti, appariva imprescindibile un intervento legislativo atto a creare le premesse per la completezza e la coerenza dell'ordinamento.

Il cadere della Legislatura ha impedito di proseguire nell'individuazione di modalità per la promozione di questo intervento. Sussistono pertanto quelle "incongruenze" e incompletezze che hanno portato già l'anno scorso a formulare tale imprescindibile esigenza.

Esse sono:

- che La Biennale, pur definita fondazione, non è stata dotata di patrimonio capace di produrre un reddito per lo svolgimento della propria attività (il patrimonio è costituito da beni immateriali inalienabili o da beni che semmai richiedono un reddito per sostenere i costi di conservazione), il che comporta anche la non confrontabilità tra il patrimonio apportato dai nuovi subentranti e il patrimonio in essere;
- che la mancata previsione di una separazione tra patrimonio e capitale (capitale componente fissa e patrimonio componente variabile in relazione all'andamento della Società) rende inapplicabile le normative sui partecipanti previste dal Codice Civile. In ogni caso, anche ove fosse introdotta questa differenziazione sarebbe necessario esplicitare una vera e propria disciplina speciale che, in coerenza con le disposizioni "speciali" sui partecipanti, disciplini in particolare l'esercizio di alcuni fondamentali diritti dei partecipanti terzi, quali ad esempio il diritto a vedersi offerta una quota pari alla propria posizione relativa negli aumenti di capitale, l'espressione della volontà dei partecipanti terzi per l'effettuazione di successivi aumenti di capitale riservati ai nuovi entranti, i diritti di recesso, i vincoli, i diritti e le procedure nel caso in cui vengano a cambiare le caratteristiche dei partecipanti rispetto alle condizioni di ammissibilità. L'eventuale nuovo intervento legislativo che potrebbe essere assai contenuto e riguardare pochi punti della legge, rinviando con opportuna previsione allo statuto la speciale disciplina, potrebbe essere eventualmente affiancato da ulteriori modifiche su altri aspetti che l'esperienza compiuta può suggerire.

In ogni caso appare opportuno che sia estesa alla Biennale la previsione introdotta nel caso di altre fondazioni (enti lirici) e, cioè, la possibilità offerta di presenze temporanee nel CdA in relazione ad impegni pluriennali di soggetti "privati" ad erogare contributi annui. Tale innovazione appare necessaria anche per consentire alla Biennale una ulteriore possibilità di applicazione dei benefici fiscali sui contributi di terzi offerti dal nuovo dispositivo.

Va comunque detto che si dimostrano particolarmente efficaci, ai fini del sostegno delle attività, i rapporti con i privati nelle forme di accordi di sponsorship, sviluppati spesso in vere e proprie partnership, per scopi delimitati, nei quali sono definiti in piena trasparenza gli impegni reciproci.

Gli importanti risultati conseguiti nel 2000, compresa la programmazione e l'avvio dell'attività del 2001, sono stati resi possibili dall'impegno di quanti operano nella Biennale cui va il nostro ringraziamento.

Esso va poi esteso a quelle istituzioni dello Stato (Marina Militare, Demanio, Sovrintendenza ai Beni Ambientali ed Architettonici) e alle istituzioni locali e a tutte quelle con cui La Biennale intrattiene rapporti.

Per il Consiglio d'Amministrazione

PAOLO BARATTA

NOTA INTEGRATIVA

Struttura e contenuto del bilancio

Il bilancio d'esercizio è stato redatto secondo le disposizioni degli art. 2423 e seguenti del c.c. ed è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla presente Nota Integrativa.

Per la predisposizione del bilancio sono state considerate le peculiarità della Società di Cultura con l'inserimento, ove necessario, di descrizioni più consonne a rappresentare il contenuto delle voci.

Lo Stato Patrimoniale contiene le attività e le passività della Società di cultura al 31.12.2000 e, per raffronto, quelle relative al precedente esercizio 1999.

È presentato analogo raffronto per le voci del Conto Economico.

PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2000, in osservanza dell'art. 2426 c.c. sono i seguenti:

Immobilizzazioni immateriali

I valori del "Marchio e dei "Diritti d'uso su Beni Immobili" sono iscritti ai valori determinati dalla perizia eseguita dagli esperti nominati dal Tribunale di Venezia per la stima del patrimonio dell'ente al 31 dicembre 1998. Tali valori non sono soggetti ad ammortamento poiché si ritiene che il beneficio derivante dagli stessi non si riduca nel tempo. Infatti

- Il valore del Marchio si autoalimenta attraverso l'attività svolta ogni anno dalla Società di cultura;

- I "Diritti d'uso su beni immobili" si riferiscono al diritto illimitato, sancito dalla Legge di trasformazione dell'Ente, di utilizzare, senza corrispettivo, i locali necessari allo svolgimento dell'attività della Società di Cultura, che devono essere messi a disposizione da parte del Comune di Venezia. Tale diritto, in quanto "diritto reale di godimento illimitato " nel tempo, non è assoggettato ad ammortamento.

A fronte del valore peritale del Marchio e dei Diritti d'uso sugli immobili è stata iscritta – per pari importo – una Riserva di "Patrimonio Netto" denominata "Riserva da trasformazione".

Le immobilizzazioni immateriali diverse dal marchio e dai diritti d'uso su beni immobili sono iscritte, al netto degli ammortamenti, al costo d'acquisto o di produzione inclusivo degli oneri accessori e sono ammortizzate con metodo diretto per il periodo della loro prevista utilità futura.

Sono inserite tra le Immobilizzazioni Immateriali anche quelle al netto degli ammortamenti realizzate in relazione ai benefici concessi in base alla Legge 3.8.1998 n. 295, oggetto di ammortamento economico-tecnico secondo il metodo della loro prevista utilità futura. La quota di tale immobilizzazione, spesa a carico di mutui stipulati ai sensi della Legge succitata, trova contropartita nella voce ratei e risconti del passivo.

Immobilizzazioni materiali

Esse comprendono le immobilizzazioni al netto degli ammortamenti in essere alla data del 31.12.1998, ancora in carico, che sono state iscritte al valore di perizia e quelle acquisite successivamente che sono state iscritte al costo di acquisto. Nel costo sono compresi gli oneri accessori e i costi diretti e indiretti per la quota imputabile al bene stesso.

Comprendono inoltre il Patrimonio ASAC, il cui valore è stato determinato in sede di perizia per la valutazione del patrimonio della Società al 31 dicembre 1998. Tale immobilizzazione non è assoggettata ad ammortamento in quanto

si ritiene che il valore non si esaurisca nel tempo.

Le immobilizzazioni materiali ad eccezione del Patrimonio Asac, di cui sopra, sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base d'aliquote economico-tecniche ritenute rappresentative della vita utile stimata dei cespiti o del loro effettivo utilizzo.

Le aliquote d'ammortamento utilizzate sono riportate nella sezione relativa alle note di commento dell'attivo.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, dovesse risultare una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario, rettificato dei soli ammortamenti.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente a conto economico. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa, se esistenti, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Crediti

I crediti iscritti nelle Immobilizzazioni finanziarie e nell'Attivo circolante sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo; l'eventuale rettifica rispetto al valore nominale è accantonata nel "Fondo svalutazione crediti", portato a diretta riduzione della corrispondente posta dell'attivo.

Il "Credito verso INA", nelle Immobilizzazioni finanziarie, relativo alla polizza collettiva del "Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato", riflette la somma degli importi individuali versati alla data di bilancio, inclusi degli interessi maturati, iscritti nel Conto Economico alla voce "Proventi finanziari".

I "Crediti verso Enti Finanziatori", nell'attivo circolante, includono l'importo dei contributi a fronte dell'attività istituzionale eseguita, deliberati dai soggetti eroganti e non ancora incassati alla data del bilancio.

Disponibilità liquide

Le disponibilità sono iscritte sulla base della loro reale consistenza.

Ratei e risconti

Comprendono la quota annua di proventi e costi, comuni a due o più esercizi, per realizzare il principio della competenza economica temporale.

Patrimonio netto

La voce "Riserva di trasformazione" è iscritta al valore di perizia derivante dalla valutazione del Patrimonio della Società al 31.12.1998 eseguita dagli esperti nominati dal Tribunale di Venezia.

La voce "Utile portato a nuovo" è stata alimentata con la destinazione a patrimonio dell'utile relativo all'esercizio 1999, quale "provento di gestione" di cui al punto 8 del I comma dell'art. 19 del decreto legislativo 29 gennaio 1998 n. 19.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire perdite o debiti, d'esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione, nel rispetto del principio di prudenza oltre che della continuità aziendale.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

La consistenza del fondo tiene conto di quanto stabilito della legislazione vigente, dai contratti collettivi di lavoro e dagli accordi integrativi aziendali.

Debiti

I debiti sono iscritti al loro valore nominale.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi per servizi sono imputati all'esercizio in cui il servizio è prestato. I ricavi derivanti dalla vendita di biglietti per le manifestazioni sono imputati all'esercizio in cui ha luogo la manifestazione.

I costi sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

I costi relativi alla realizzazione d'allestimenti e scenografie, in quanto considerati materiali di consumo, sono imputati a Conto Economico nell'esercizio in cui la manifestazione ha luogo, ad eccezione delle componenti generiche che possono essere riutilizzate per altre manifestazioni, che sono iscritte nelle Immobilizzazioni materiali, sotto la voce Attrezzature.

Contributi

I contributi erogati dagli Enti finanziatori partecipanti, principalmente Stato, Regione Veneto, Provincia e Comune di Venezia, sono considerati a fronte dell'attività istituzionale della Società di Cultura e sono contabilizzati come ricavi per competenza in base al periodo di riferimento.

Sono inoltre iscritti tra i contributi, quelli in conto ristrutturazione, nella voce iscritta a bilancio quale contropartita degli ammortamenti delle Immobilizzazioni Immateriali, a sua volta pari agli ammortamenti applicati sulle immobilizzazioni realizzate a valere con i benefici della legge.

Imposte sul reddito dell'esercizio

Sono iscritte, in quanto dovute, in base alla stima del reddito imponibile in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle esenzioni e dei crediti d'imposta spettanti. Ai sensi della nota all'art. 22 della L. 29 gennaio 1998 n. 19 e dell'art. 1 della legge n.28 del 1999, tutti i proventi della Società di Cultura sono esclusi dalle imposte sui redditi.

Criteri di conversione delle poste in valuta

I crediti ed i debiti espressi originariamente in valuta estera sono convertiti in lire ai cambi storici della data delle relative operazioni. Le differenze cambio realizzate in occasione dell'incasso dei crediti e del pagamento dei debiti in valuta estera sono iscritte a Conto Economico.

Se a fine anno dalla conversione dei crediti e debiti in valuta estera esigibili entro l'esercizio successivo ai cambi in vigore alla data di bilancio dovesse originarsi una perdita netta, essa viene accertata e riflessa al conto economico del periodo, con contropartita un apposito fondo oscillazione cambi. Se invece dalla conversione emerge un utile netto, esso, per prudenza, non viene considerato in attesa del suo materiale verificarsi.

ALTRE INFORMAZIONI

Deroghe ai sensi del 4° comma art. 2423 c.c.

Si precisa che nell'allegato bilancio non si è proceduto a deroghe ai sensi del 4° comma dell'art. 2423 c.c.

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO

IMMOBILIZZAZIONI

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali alla voce "Concessione licenze, marchi e simili" per un totale di L. 43.380.999.952 comprendono il valore attribuito in sede di perizia al marchio (L. 10 miliardi) e quello attribuito ai diritti d'uso su beni immobili (L. 33.348.460.000). I residui 32.539.952 sono rappresentati da concessioni licenze d'uso e diritti simili.

Il valore attribuito al Marchio in sede di perizia con riferimento alla situazione al 31.12.1998, sottostima il valore cui si perverebbe applicando gli stessi criteri adottati in quella stima alla situazione del 31.12.2000.

I Diritti d'uso su beni immobili si riferiscono ai diritti di utilizzo senza corrispettivo dei locali e spazi di proprietà del Comune di Venezia destinati allo svolgimento delle attività istituzionali della Biennale. Essi trovano il loro presupposto giuridico nell'art. 16, commi 1 e 2 del Decreto Legislativo 19/98 che dispone la conservazione in capo alla Biennale di Venezia, Società di Cultura dei diritti e delle prerogative riconosciute a suo tempo all'Ente Autonomo. Il diritto è regolato da convenzioni tra la Biennale e il Comune di Venezia; quella in essere scade nel 2005. Il valore attribuito a tale diritto è stato stabilito dai periti in sede di trasformazione.

Esso fa riferimento alla situazione qui di seguito descritta:

descrizione	immobile periodo annuo d'utilizzo
Ca' Giustinian	Intero anno
Padiglione Italia	Da specificarsi entro il 30 novembre dell'anno precedente, in base al programma della Società (indicativamente cinque mesi)
Abitazione custode Padiglione Italia	<i>Come sopra</i>
Gabinetti e cabina elettrica Padiglione Venezia	<i>Come sopra</i>
Palazzo del Cinema - Palagalileo	Periodo dal 15 luglio al 25 settembre (modificabile con preavviso da parte della Biennale entro il termine del 30 novembre dell'anno precedente)
Abitazione custode del Palazzo del Cinema	<i>Come sopra</i>
Ca' Corner della Regina	Intero anno
Area giardini Biennale "Selva"- Padiglione del Libro	Da specificarsi entro il 30 novembre dell'anno precedente, in base al programma della Società (indicativamente dal 21 maggio a fine novembre)
Area giardini Biennale - Sant'Elena	Da specificarsi entro il 30 novembre dell'anno precedente, in base al programma della Società (indicativamente cinque mesi)

Sia le somme iscritte sotto la voce Marchio sia quelle relative ai Diritti d'uso su beni immobili non sono soggette ad ammortamento annuale. Esse trovano contropartita per pari importo nella "Riserva da trasformazione" iscritta tra le voci del patrimonio netto.

Le immobilizzazioni immateriali "Altre" comprendono per L. 11.421.216.840 per la parte non ammortizzata le spese effettuate per la riqualificazione dei siti attraverso l'accensione dei mutui il cui ammortamento per capitale ed interesse è a carico dello Stato ai sensi della legge 295/98. I restanti L. 785.470.552 sono rappresentati da studio e sviluppo progetto web e altre immobilizzazioni quali corsi di aggiornamento del personale e studi di utilità pluriennale.

Va osservato che le spese per riqualificazione dei siti sono ammortizzate secondo criteri tecnico-economici nel conto economico alla voce Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali (per una somma pari a L. 1.462.382.122), che trova contropartita tra i ricavi in un pari importo iscritto sotto la voce Contributi in c/ristrutturazione.

Considerate le partite non soggette ad ammortamento e le partite (Siti) il cui ammortamento trova copertura nella forma suddetta, residuano immobilizzazioni immateriali per L. 818.010.504, il cui ammortamento è a carico del margine lordo economico. Tale valore è riportato al netto degli ammortamenti ed è il risultato tra il saldo di L. 31 milioni iscritto nel bilancio al 31.12.1999, gli incrementi apportati quali investimento lordo nell'esercizio 2000 (pari a L. 944 milioni) e i decrementi per ammortamenti e svalutazioni effettuati con il bilancio al 31.12.2000.

STATO PATRIMONIALE

Attività		Passività	
Totale da bilancio	113.083.315.833	Totale da bilancio	113.082.714.612
Immobilizzazioni immateriali altre:		Ratei e risconti:	
1° investimento siti	- 7.933.591.446	Risconti passivi	-7.933.591.446
Immobilizzazioni immateriali altre:		Debiti verso banche:	
2° investimento siti	-3.487.625.394	CREDIOP c/Mutui	-9.142.720.440
Immobilizzazioni finanziarie - crediti:		Maggiore esposizione passiva bancaria	
Crediti verso Min. per 1° mutuo siti	-9.142.720.440	(per pagamenti già effettuati)	-3.208.472.561
?		Maggiore debito verso fornitori	
		(per pagamenti da effettuare)	-279.152.833
Totale attività	92.519.378.553	Totale passività	92.518.777.332
		Utile d'esercizio	601.221

CONTTO ECONOMICO

Costi		Ricavi	
Totale da bilancio	42.569.736.787	Totale da bilancio	42.570.338.008
Ammortamenti e svalutazioni immobilizzazioni materiali:		Valore della produzione incrementi di immobilizzazioni:	
Ammortamenti su 1° investimento	-1.462.382.122	Capitalizzazione siti	-1.462.382.122
Totale costi	41.107.354.665	Totale ricavi	41.107.955.886
Utile d'esercizio	601.221		